



Relazione Tecnica ALLEGATO E

D.G.R.V. 1400 DEL 29 AGOSTO 2017

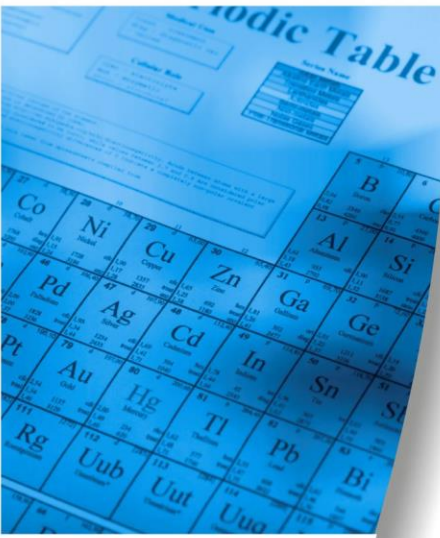
Committente:
Fratelli Fava S.r.l.

Località:
Vicenza
Via Riviera Berica 632

Progetto:
Recupero inerti, aumento quantitativo rifiuti e
richiesta regime ordinario

Data:
Dicembre 2022

Autore:
Dott.ssa Annalisa Capolupi



ECOCHEM S.p.A.
Via L. L. Zamenhof, 22
36100 Vicenza

Tel. 0444.911888
Fax 0444.911903

info@ecochem-lab.com
www.ecochem-lab.com

VERIFICA DI INCIDENZA AMBIENTALE

SOMMARIO

<u>1. PREMESSA.....</u>	<u>2</u>
<u>2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO.....</u>	<u>3</u>
<u>3. SINTETICA DESCRIZIONE DEL PROGETTO.....</u>	<u>4</u>
<u>3.1 TITOLO DEL PROGETTO.....</u>	<u>4</u>
<u>3.2 DATI DIMENSIONALI E SINTETICA DESCRIZIONE DEL PROGETTO.....</u>	<u>4</u>
<u>3.3 SINTETICA DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ PREVISTE DAL PROGETTO ED INTERFERENZE CON GLI ELEMENTI NATURALI.....</u>	<u>9</u>
<u>4. LOCALIZZAZIONE CON RIFERIMENTO AI SITI NATURA2000 INTERESSATI</u>	<u>14</u>
<u>4.1 VULNERABILITÀ.....</u>	<u>17</u>
<u>4.2 DESCRIZIONE DEI MOTIVI CHE HANNO CONDOTTO A CONSIDERARE LA NON SIGNIFICATIVITÀ DEGLI EFFETTI SUL SITO.....</u>	<u>19</u>
<u>4.3 VERIFICA DELLA PRESENZA DI ELEMENTI NATURALI.....</u>	<u>19</u>
<u>5. CONCLUSIONI.....</u>	<u>20</u>
<u>BIBLIOGRAFIA.....</u>	<u>21</u>

RELAZIONE TECNICA ALL. E 1400/2017

1. PREMESSA

Il presente studio si prefigge di individuare e valutare le eventuali correlazioni presenti tra la **Recupero inerti, aumento quantitativo rifiuti e richiesta regime ordinario**, proposto dalla ditta **F.Ili Fava S.n.c.**, e i siti afferenti alla Rete Natura2000 più prossimi all'area di intervento, sita in **Vicenza**, in via Riviera Berica 632.

Nello specifico, questo elaborato si articola nelle seguenti fasi, come indicato nel D.G.R. 1400/2017, Allegato A, par. 2.2:

“ Nella sola ipotesi di cui al punto 23 [piani, progetti ed interventi per i quali sia dimostrato tramite apposita relazione tecnica che non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della Rete Natura2000], oltre alla dichiarazione di cui all'allegato E, deve essere presentata, pena l'improcedibilità e conseguente archiviazione dell'istanza, una “relazione tecnica” finalizzata ad attestare, con ragionevole certezza, che il piano, il progetto, l'intervento proposto non possa arrecare effetti pregiudizievoli per l'integrità dei siti Natura2000 considerati.

La relazione tecnica dovrà contenere obbligatoriamente e come elementi minimi:

- 1. **sintetica descrizione del piano, progetto o intervento;***
- 2. **localizzazione cartografica-corografica** in scala adeguata, dell'area interessata dalle previsioni del piano, progetto, intervento, con riferimento ai siti della rete Natura 2000 considerati;*
- 3. **verifica dell'eventuale presenza di elementi naturali** quali boschi, zone umide, prati, grotte, corsi d'acqua, ecc., nell'area interessata dalle previsioni del piano, progetto o intervento, con adeguata documentazione fotografica, ove ciò risulti possibile ed applicabile in relazione alle dimensioni e caratteristiche dell'area interessata;*
- 4. **sintetica descrizione delle attività** previste dal piano, progetto, intervento e di come queste possano, eventualmente, interferire con gli elementi di cui al precedente punto 3.”*

Tutti i dati di riferimento sono desunti dallo Studio Preliminare Ambientale di riferimento.

La metodologia di analisi delle azioni potenzialmente incidenti del progetto proposto corrisponde e riprende quella dell'analisi degli impatti utilizzata all'interno di altre procedure ambientali come la V.I.A.: essendo, però, la finalità e la filosofia delle due procedure assolutamente differenti, in ambito di V.Inc.A. i recettori di riferimento risultano essere le specie più sensibili e gli habitat più pregiati di S.I.C. e Z.P.S. in questione.

In generale, la metodologia per la valutazione delle incidenze può essere sintetizzata come di seguito:

- step 1 → identificare le azioni potenzialmente incidenti del progetto proposto, evidenziando il differenziale (quando presente) tra stato attuale dell'attività in analisi e stato di progetto;
- step 2 → attraverso la cartografia a disposizione (EEA - Natura2000Network), analizzare i

RELAZIONE TECNICA ALL. E 1400/2017

rapporti tra territorio e progetto;

→ step 3 → analizzare l'areale delle ricadute delle azioni individuate ;

→ step 4 → conclusioni

Al termine di questi 4 step, interni a questa Verifica di Incidenza, sarà possibile valutare se le incidenze del progetto sul sito Natura 2000 preso in esame siano significative o meno, e se quindi sia necessario procede a valutazioni più specifiche oppure se quanto proposto rientra tra i casi elencati al paragrafo 2.2 dell'All. A alla D.G.R.V. 1400/2017, facendo specifico riferimento al già citato *punto 23 "piani, progetti e interventi per i quali sia dimostrato tramite apposita relazione tecnica che non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000"*.

2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

1. D.G.R. 1400 del 29 agosto 2017, "Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/Cee e D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. Approvazione della nuova "Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative.", nonché di altri sussidi operativi e revoca della D.G.R. n. 2299 del 9.12.2014;
2. DGR n.786 del 27 maggio 2016
3. DGR n. 1331 del 16 agosto 2017
4. D.Lgs. 152 del 3 Aprile 2006 "Normativa in campo ambientale";
5. D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche".
6. Direttiva 92/43/CEE del 21-5-1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
7. Direttiva 2009/147/CE del Parlamento e del Consiglio Europeo del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici.
8. Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (V.Inc.A.) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4 - GU Serie Generale n.303 del 28-12-2019.

RELAZIONE TECNICA ALL. E 1400/2017

3. SINTETICA DESCRIZIONE DEL PROGETTO

La Valutazione di Incidenza non è considerata necessaria per i piani, i progetti e gli interventi che presentano le caratteristiche elencate al paragrafo 2.2 dell'Allegato A al D.G.R. 1400 del 29 agosto 2017 "Guida metodologica per la Valutazione di Incidenza ai sensi della direttiva 92/43/CEE", oppure per quei piani, progetti ed interventi per i quali è possibile escludere che sussistano effetti significativi negativi sui siti della Rete Natura 2000 ai sensi dell'art. 6(3) della direttiva 92/43/CEE.

Di seguito si espongono i dati per verificare la sussistenza di queste condizioni, in particolare se quanto proposto rientra nel **punto 23**.

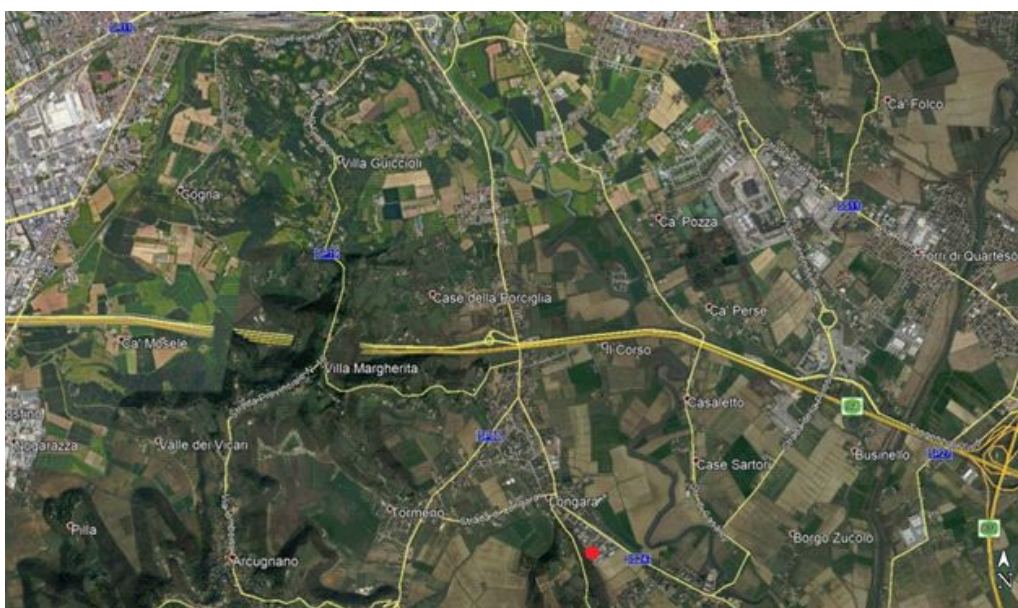
Nel caso specifico, l'intervento in progetto ricade all'**esterno** di confini siti afferenti alla Rete Natura 2000.

3.1 TITOLO DEL PROGETTO

Recupero inerti, aumento quantitativo rifiuti e richiesta regime ordinario - F.Lli Fava S.r.l., via Riviera Berica 632, 36100 Vicenza.

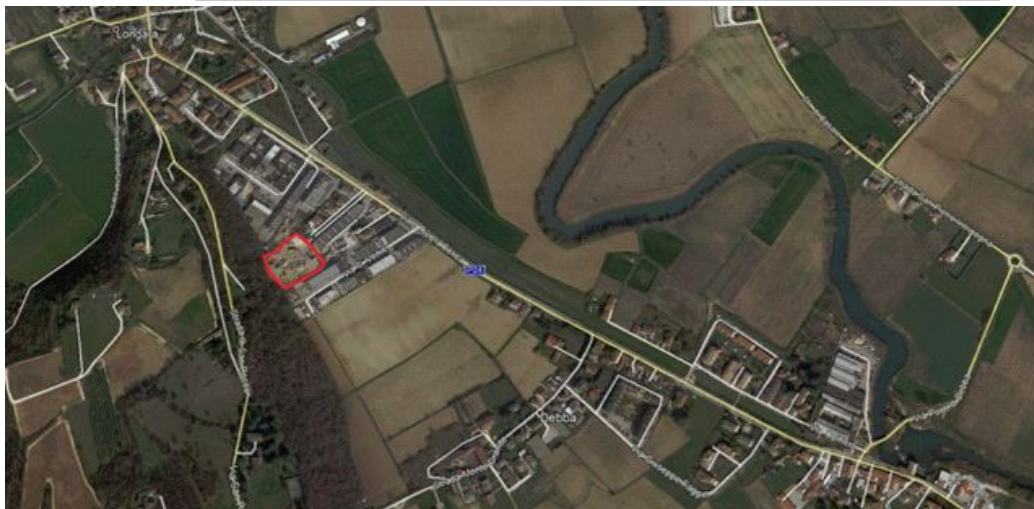
3.2 DATI DIMENSIONALI E SINTETICA DESCRIZIONE DEL PROGETTO

La F.Lli Fava S.r.l. ha sede legale nel Comune di Vicenza (VI), in Via Bisortole, n. 3, e sede operativa nel Comune di Vicenza (VI), in Via Riviera Berica, n. 632; l'oggetto principale dell'attività è "autotrasporto di merci per conto di terzi, sbancamento, scavo e ripristino di terreni, demolizioni, opere edili e stradali in genere e affini, (...) recupero, lavorazione, commercio e trasporto di rifiuti riutilizzabili e non (...)".



Posizione della committente in riferimento all'urbanità di Vicenza

RELAZIONE TECNICA ALL. E 1400/2017



In rosso la localizzazione della committente.

In particolare, nel sito di Via Riviera Berica, n. 632, **la ditta effettua l'attività di recupero di rifiuti inerti, provenienti dai propri cantieri e da terzi, classificati speciali non pericolosi, per un massimo di 14999,99 ton/anno, attività di sola messa in riserva per le terre e rocce da scavo, identificate come rifiuto speciale non pericoloso, per una quantità di 3000 ton/anno, il tutto per una quantità massima di messa in riserva di 1353,49 tonnellate.**

L'attività è autorizzata dalla Determinazione N. 654 del 05/06/2020, della Provincia di Vicenza, che rinnova l'iscrizione al n. 246 al Registro Provinciale delle imprese che effettuano attività di recupero rifiuti in procedura semplificata, sino al 15/01/2023.

Il rinnovo dell'attività di recupero ha obbligato la ditta a presentare una domanda di verifica di assoggettabilità alla V.I.A., ai sensi dell'art 13 "*Rinnovo di autorizzazioni o concessioni*" della Legge Regionale n. 4 del 18 febbraio 2016 (BUR n. 15 del 22/02/2016). Tale verifica si è conclusa con giudizio di non assoggettabilità alla V.I.A. con prescrizioni, determina dirigenziale 57 del 15/01/2020.

Per motivazioni legate a strategie di mercato, e per fornire servizi completi ai propri clienti, la F.Ili Fava S.r.l., da qualche anno ha intenzione di ampliare la propria attività. Sono stati individuati altri siti, rispetto all'attuale, dove, per varie motivazioni, la possibilità di inserire una nuova attività di recupero rifiuti non si è concretizzata. Alla fine, la direzione, ha deciso di acquistare il sito di Via Riviera Berica.

In questo sito, ripensando gli spazi in modo più organico, la F.Ili Fava intende ampliare l'attività esistente di recupero rifiuti inerti per avviarli al recupero e di gestire altri codici EER per operare uno stoccaggio e una selezione/cernita, il tutto **sino ad un massimo di 60.000 tonnellate/anno di rifiuti classificati speciali non pericolosi** e per una quantità stoccata massima in messa in riserva di rifiuti entranti, **di 2107 tonnellate**. Inoltre, si vuole passare da regime semplificato all'ordinario.

La ditta F.Ili Fava S.r.l., nel sito attuale di Via Riviera Berica, n. 632, si occupa di:

RELAZIONE TECNICA ALL. E 1400/2017

- Scavi, demolizioni;
- Movimento terra;
- Opere fognarie ed acquedottistiche;
- Recupero rifiuti inerti nella sede operativa di Via Riviera Berica, 632.

Nell'area di Via Riviera Berica n. 632, sono effettuate le operazioni di recupero dei rifiuti appartenenti alle tipologie (inerti) 7.1 e 7.31-bis (terra e rocce da scavo) ai sensi del D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i. e il deposito delle terre e rocce da scavo gestite ai sensi del DPR 120/2017 e s.m.i. (non rifiuti).

I rifiuti appartenenti alla tipologia 7.1 sono recuperati attraverso il ciclo consueto di recupero degli inerti, mentre le terre classificate come rifiuto, appartenenti alla tipologia 7.31-bis sono solo messe in riserva.

ATTIVITÀ DI RECUPERO RIFIUTI ATTUALE

I rifiuti in ingresso derivano da terzi e da cantieri gestiti dalla stessa società. Sono trasportati con formulario dal cantiere al sito di Via Riviera Berica, n. 632, e sostano nel settore di conferimento, in attesa della verifica visiva e documentale (scheda rifiuto / documentazione ai sensi della D.G.R.V. 1773/2012 / classificazione di non pericolosità).

Superata tale verifica, sono correttamente registrati nel registro di carico e scarico della ditta e, quindi, sono stoccati nell'area di messa in riserva.

Recupero inerti (7.1)

Il processo di recupero si sviluppa nelle seguenti fasi:

1. messa in riserva in due cumuli, in area apposita, individuati in planimetria con la dicitura "A" e "B";
2. lavorazione nel Trituratore TRI1611FP, individuato in figura seguente con la sigla P;
3. carico del materiale su un nastro trasportatore lungo 25 m e deposito su un cumulo, individuato in planimetria con la sigla "C";
4. attività analitica chimica e fisica per conseguire la conformità del materiale ai sensi della Circolare Ministeriale del 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205;
5. per non interrompere l'attività durante l'attività analitica di conformità alla Circolare Ministeriale sopracitata, si predispone, in lay-out, un altro cumulo individuato in planimetria con la sigla "D";
6. il materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto viene spostato, attraverso pale e/o escavatori nei cumuli individuati con le sigle "E" ed "F".

Dopo aver cessato la qualifica di rifiuto, il materiale può essere sottoposto ad ulteriore macinazione, tramite il frantoio secondario 70 crs, individuato in planimetria con sigla P2, per ridurlo a materiale di pezzatura 0-40 mm, stoccato nel cumulo individuato con la sigla "H" in planimetria.

Il materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto può essere sottoposto anche ad ulteriore vagliatura, tramite il vaglio KEESTRACK, NOVUM, individuato con la sigla P3 in planimetria.

Nella planimetria, è identificato un cumulo di materiale vagliato, denominato con la lettera "G"

RELAZIONE TECNICA ALL. E 1400/2017

(sabbia). In ogni caso, i cumuli dei materiali vagliati non sono tutti evidenziati nel lay out, in quanto non rappresentano delle conformazioni fisse, ma variabili a seconda del materiale richiesto dalla clientela. Si ricorda che sono materiali che hanno cessato la qualifica di rifiuto. *L'attività attuale è svolta per 100 giorni anno e il trituratore e il frantoio secondario non funzionano contemporaneamente.*

Recupero terre (7.31-bis)

Le terre e rocce da scavo, che arrivano all'impianto classificate rifiuto speciale non pericoloso, identificate dal codice CER 17 04 05, sono sottoposte alla sola operazione di messa in riserva, quindi il processo di recupero si sviluppa nelle seguenti fasi:

1. arrivo dei rifiuti presso il sito di Via Riviera Berica, 623;
2. sosta presso il settore di conferimento per la verifica documentale e visiva degli stessi.
3. messa in riserva in cumulo, in area apposita, individuata in planimetria con la dicitura "tipologia 7.1 oppure tipologia 7.31-bis (2)";
4. avvio dei rifiuti ad altra destinazione.

Nella figura seguente la disposizione dell'attività attuale.

F.LLI FAVA s.n.c.
LAYOUT IMPIANTO
scala 1:200



PROGETTO

Il progetto della F.Lli Fava S.r.l. consiste nella riorganizzazione del sito e nell'ampliamento dell'attività.

La riorganizzazione del sito prevede:

RELAZIONE TECNICA ALL. E 1400/2017

1. la demolizione dello stabile degli edifici attuale;
2. la costruzione di un nuovo capannone;
3. la costruzione di una nuova tettoia;
4. l'asfaltatura di tutto il piazzale;
5. una nuova disposizione degli impianti;
6. un nuovo separatore aeraulico;
7. un impianto di raccolta e trattamento delle acque meteoriche;
8. la predisposizione di barriere fonometriche per rispettare i limiti di zona.

L'ampliamento dell'attività consiste

1. l'aumento delle tonnellate da trattare da 17.999 a 60.000 ton/anno;
2. l'aumento della quantità di rifiuti in messa in riserva da 902,49 tonnellate a 2142 tonnellate di cui 35 di rifiuti prodotti;
3. l'incremento dei codici EER da ricevere e recuperare;
4. il passaggio da regime semplificato a regime ordinario.

Questo comporta l'incremento delle giornate in cui avviene l'attività di recupero dei rifiuti da 100 a 220 all'anno e dell'utilizzo sincrono di tutti i macchinari.

A servizio dell'attività si prevede un progetto di raccolta e trattamento delle acque meteoriche, con loro riutilizzo per la bagnatura dei cumuli/piazzale al fine di ridurre i fenomeni di dispersione delle polveri.

Inoltre, nella Previsione di Impatto Acustico sono indicate delle predisposizioni per delle barriere fonometriche per rispettare i limiti acustici di zona.



RELAZIONE TECNICA ALL. E 1400/2017

3.3 SINTETICA DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ PREVISTE DAL PROGETTO ED INTERFERENZE CON GLI ELEMENTI NATURALI

→ ALTERAZIONI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI DERIVANTI DAL PROGETTO (ESCAVAZIONI, DEPOSITO MATERIALI, DRAGAGGI)

Non sono previsti dragaggi.

Sono previste attività di scavo e stoccaggio in merito alla fase di cantiere.

In merito agli stoccaggi, si sottolinea che, come precedentemente esposto, sono parte integrante dell'attività della committente.

→ EMISSIONI IN ATMOSFERA, PRODUZIONE RIFIUTI, SCARICHI IDRICI, RUMORE, ALTERAZIONE PAESAGGISTICA, TRAFFICO

Emissioni

È stato eseguito uno specifico studio, allegato allo S.P.A. e cui si fa riferimento per approfondimenti, che evidenzia che le emissioni dall'attività derivano da:

→ **Polveri** dovute alle lavorazioni / carico scarico materiale / agenti atmosferici sui cumuli / movimentazione mezzi. A tal fine è stato redatto lo studio di dispersione delle polveri, dove sono fornite delle indicazioni gestionali (materiale umido per un 4%) ed è in progetto un sistema di bagnatura per evitare fenomeni pulverulenti nei periodi secchi;

→ **Ossidi di azoto** dagli scarichi dei mezzi pesanti. Lo studio di cui sopra che non ha dato evidenza di superamento dei limiti di norma.

Recupero Rifiuti e rifiuti prodotti – gestione generale dei materiali

L'azienda recupera rifiuti inerti derivanti da demolizioni gestite autonomamente o da terzi.

In sede di richiesta di autorizzazione in regime ordinario, si stilerà una procedura di accettazione rifiuti in ingresso che terrà conto degli obblighi da ottemperare ai fini del DM 152/2022 e della DGRV 1773/2012, riguardante la demolizione selettiva.

In questa sede si ricorda che la demolizione selettiva prevista dalla DGRV 1773/2012 è tale se rispetta i requisiti di cui all'allegato A alla DGRV 1773/2012, capitolo 6.

La caratterizzazione sui rifiuti avviene con modalità diverse se l'edificio da demolire appartiene alla casistica dei fabbricati civili o commerciali o parti di fabbricati industriali non destinati ad uso produttivo (ad es. uffici, mense, magazzini) o alla casistica dei fabbricati industriali o artigianali.

Nel caso in cui i fabbricati siano industriali o artigianali, la DGRV 1773/2012 indica i parametri minimi per effettuare la classificazione del rifiuto nel caso sia un rifiuto identificato da codice a specchio.

Rifiuti entranti – Allegato 1 DM 152/2022

1. Rifiuti inerti dalle attività di costruzione e demolizione (Capitolo 17 dell'elenco europeo dei rifiuti)

RELAZIONE TECNICA ALL. E 1400/2017

Codice EER	Descrizione	Demolizione selettiva (art. 1 DM 152/2022) Edificio civile / commerciale o industriale non destinato ad uso produttivo	Demolizione selettiva (art. 1 DM 152/2022) Edificio artigianale industriale	Altri lavori di demolizione dove non si applica la demolizione selettiva o non costituiscono demolizione di edifici
17 01 01	cemento	Attestazione in Allegato A2 DGRV 1773/2012	Rifiuto Non pericoloso Assoluto	Rifiuto Non pericoloso Assoluto
17 01 02	mattoni	Attestazione in Allegato A2 DGRV 1773/2012	Rifiuto Non pericoloso Assoluto	Rifiuto Non pericoloso Assoluto
17 01 03	mattonelle e ceramiche	Attestazione in Allegato A2 DGRV 1773/2012	Rifiuto Non pericoloso Assoluto	Rifiuto Non pericoloso Assoluto
17 01 07	miscugli o frazioni separate di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106	Attestazione in Allegato A2 DGRV 1773/2012	Caratterizzazione e classificazione con parametri di cui al punto 11, Allegato A, DGRV 1773/2012, inclusa dichiarazione di cui all'Allegato 2 alla DGRV 1773/2012	
17 03 02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	Attestazione in Allegato A2 DGRV 1773/2012	Caratterizzazione e classificazione con parametri di cui al punto 11, Allegato A, DGRV 1773/2012, inclusa dichiarazione di cui all'Allegato 2 alla DGRV 1773/2012	
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	Attestazione in Allegato A2 DGRV 1773/2012	Caratterizzazione e classificazione con parametri di cui al punto 11, Allegato A, DGRV 1773/2012, inclusa dichiarazione di cui all'Allegato 2 alla DGRV 1773/2012	
17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	Rifiuto non riscontrabile nel caso di demolizione edifici	Rifiuto non riscontrabile nel caso di demolizione edifici	Caratterizzazione e classificazione con parametri di cui al punto 11, Allegato A, DGRV 1773/2012, inclusa dichiarazione di cui all'Allegato 2 alla DGRV 1773/2012
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	Attestazione in Allegato A2 DGRV 1773/2012	Caratterizzazione e classificazione con parametri di cui al punto 11, Allegato A, DGRV 1773/2012, inclusa dichiarazione di cui all'Allegato 2 alla DGRV 1773/2012	

2. Altri rifiuti inerti di origine minerale (non appartenenti al Capitolo 17 dell'elenco europeo dei rifiuti)

EER	Descrizione	Tipologia di codice EER	Caratterizzazione
01 04 08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	Codice a specchio	Scheda produttore rifiuto Classificazione di pericolosità
01 04 09	scarti di sabbia e argilla	Non pericoloso assoluto	Scheda produttore rifiuto
01 04 10	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	Codice a specchio	Scheda produttore rifiuto Classificazione di pericolosità
01 04 13	rifiuti prodotti dal taglio e dalla segazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	Codice a specchio	Scheda produttore rifiuto Classificazione di pericolosità
10 12 01	residui di miscela non sottoposti a trattamento termico	Non pericoloso assoluto	Scheda produttore rifiuto
10 12 06	stampi di scarto <i>costituiti esclusivamente da sfridi e scarti di prodotti ceramici crudi smaltati e cotti o da sfridi di laterizio cotto e argilla espansa eventualmente ricoperti con smalto crudo in concentrazione <10% in peso.</i>	Non pericoloso assoluto	Scheda produttore rifiuto
10 12 08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	Non pericoloso assoluto	Scheda produttore rifiuto
10 13 11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10	Codice a specchio	Scheda produttore rifiuto Classificazione di pericolosità
12 01 17	residui di materiale di sabbiatura, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 16 <i>costituiti esclusivamente da sabbie abrasive di scarto</i>	Codice a specchio	Scheda produttore rifiuto Classificazione di pericolosità
19 12 09	minerali (ad esempio sabbia, rocce)	Non pericoloso assoluto	Scheda produttore rifiuto

RELAZIONE TECNICA ALL. E 1400/2017

Per gli altri rifiuti richiesti (vedere tabella rifiuti) si fa riferimento alla normativa sulla caratterizzazione dei rifiuti prodotti (Linee Guida SNPA n. 28/2020).

Materiale in uscita

Il materiale in uscita, per cessare la qualifica di rifiuto, di cui all'art. 184-ter del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. deve:

1. ottemperare ai requisiti di qualità dell'aggregato recuperato di cui all'Allegato 1 al DM 152/2022, lettera d), che comprendono controlli sul tal quale (Tabella 2) per tutti gli aggregati recuperati e test di cessione (tabella 3), ad esclusione di quelli destinati al confezionamento di calcestruzzi;
2. rispettare le Norme Tecniche di riferimento per la certificazione CE di cui all'Allegato 1 al DM 152/2022, lettera e);
3. essere utilizzabile solo per gli scopi specifici elencati nell'Allegato 2:
 - a. la realizzazione del corpo dei rilevati di opere in terra dell'ingegneria civile;
 - b. la realizzazione di sottofondi stradali, ferroviari, aeroportuali e di piazzali civili ed industriali;
 - c. la realizzazione di strati di fondazione delle infrastrutture di trasporto e di piazzali civili ed industriali;
 - d. la realizzazione di recuperi ambientali, riempimenti e colmate;
 - e. la realizzazione di strati accessori aventi, a titolo esemplificativo, funzione anticapillare, antigelo, drenante;
 - f. il confezionamento di calcestruzzi e miscele legate con leganti idraulici (quali, a titolo esemplificativo, misti cementati, miscele betonabili).
4. Essere accompagnato dalla dichiarazione di conformità di cui all'allegato 3 al DM 152/2022.

Approvvigionamento idrico

Le acque, prelevate da acquedotto, sono utilizzate esclusivamente per evitare fenomeni di polverosità diffusa e per i necessari usi civili.

Gestione Acque Meteoriche

Per la gestione delle acque meteoriche è stata compiutamente redatta una Valutazione di Compatibilità Idraulica e un Progetto di captazione e trattamento delle acque di pioggia, entrambi allegati allo S.P.A. di riferimento.

L'intera area di pertinenza, di 6530 m², sarà superficialmente impermeabilizzata con massetto in calcestruzzo armato e presidiata da una canaletta semi-perimetrale di captazione e collettamento delle acque meteoriche.

Le acque meteoriche insistenti sui tetti dell'attività, costituite da una nuova struttura edilizia e tettoia, verranno scaricate sulla superficie pavimentata per essere captate dalla canaletta di cui sopra.

RELAZIONE TECNICA ALL. E 1400/2017

La Valutazione di Compatibilità Idraulica richiede un volume utile di laminazione di 595 m³, garantito dal dimensionamento della sola vasca di laminazione (610 m³).

La canaletta convoglia in un impianto così composto:

- una vasca di laminazione interrata di 610 m³;
- un pozzetto di sollevamento dove alloggia una pompa, con portata effettiva di 11 m³/h;
- una vasca di dissabbiamento / sedimentazione con un volume utile di circa 19 m³;
- un manufatto di decantazione e disoleazione;
- pozzetto di campionamento;
- una vasca di riserva idrica di 370 m³, la cui acqua è utilizzabile per l'impianto di bagnatura, predisposto per ridurre la polverosità;
- scarico in fossato - nel caso in cui la vasca sia colma.

Si fa presente che nel caso in cui la vasca di riserva idrica fosse colma, **si richiede che le acque depurate possano essere scaricate in fossato.**

Di seguito si inserisce una visione ortofotografica della localizzazione del fossato.



Rumore

La rumorosità delle lavorazioni è data dai macchinari e dalla movimentazione mezzi.

Il clima acustico in cui si inserisce l'attività è definito dal Piano di Zonizzazione Acustica comunale, approvato con delibera comunale n. 12 del 23.02.2011. L'attività è in Classe IV.

RELAZIONE TECNICA ALL. E 1400/2017

È stata eseguita una Valutazione Previsionale di Impatto Acustico, allegata allo S.P.A. di riferimento, secondo la quale, visto che gli impianti, nella configurazione di progetto, funzionano in modo sincrono, è necessario predisporre delle barriere acustiche.

Alterazione paesaggistica

Il progetto si sviluppa in zona industriale, ed andrà a modificare il lay out attuale senza snaturare il profilo edilizio areale.

Traffico.

È stato condotto uno specifico studio di impatto viabile, allegato allo S.P.A. di riferimento, che ha dimostrato che le condizioni di utilizzo della rete viabile si mantengono inalterato rispetto allo stato attuale.

RELAZIONE TECNICA ALL. E 1400/2017

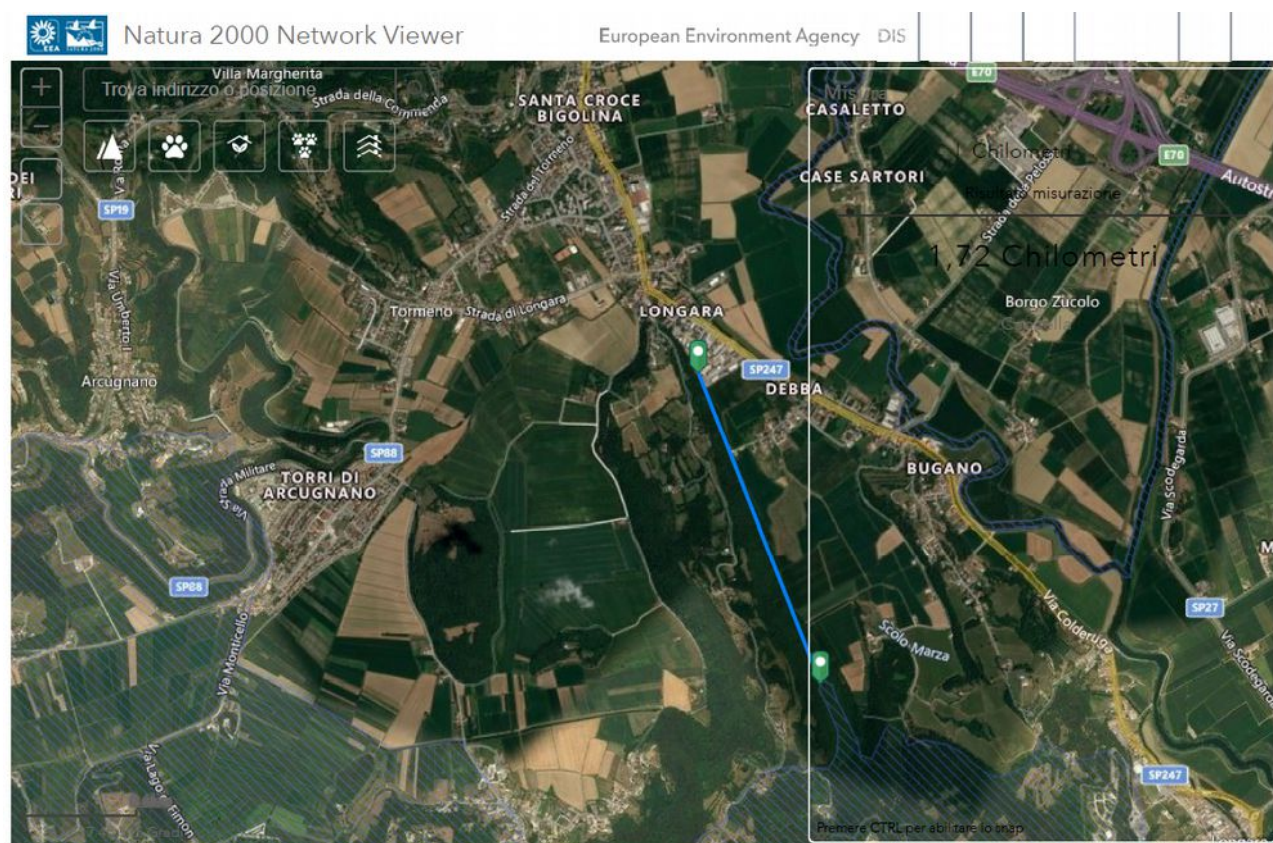
4. LOCALIZZAZIONE CON RIFERIMENTO AI SITI NATURA2000 INTERESSATI

L'intervento in progetto ricade all'esterno di confini siti afferenti alla Rete Natura 2000.

Nello specifico, si inseriscono due elaborazioni G.I.S., estratte dal Network Europeo per lo Studio e la Gestione dei siti Natura 2000, elaborato e gestito dall'Agenzia Europea per l'Ambiente (EEA). Tali estratti evidenziano la localizzazione di via Riviera Berica 632, in Zona Industriale, e le relative distanze con i siti della Rete Natura2000 più prossimi.

Sono presenti due siti della Rete Natura2000 entro il raggio di 5 km, distanza indicata da I.S.P.R.A. come discriminante di analisi in "Elementi per l'aggiornamento delle norme tecniche in materia di valutazione ambientale" (109/2014): IT3220037 "Colli Berici" - Z.S.C. - a 1,72 km nel punto più prossimo e IT3220040 "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe" - Z.S.C. - a circa 0,41 km nel punto più prossimo.

→ IT3220037 "Colli Berici" - Z.S.C. - a 1,72 km



Comprensorio collinare parzialmente carsico rivestito da boschi (ostrio-querzeti, castagneti, acero-tilieti, querceti di rovere); presenza di prati aridi (Festuco-Brometalia) e ambienti umidi tra i quali un lago eutrofico di sbarramento alluvionale con ampio lamineto, canneti e cariceti. Scogliera oligocenica con pareti verticali, grotte, sorgenti e profonde forre; vegetazioni rupestri termofile. Ambiente di notevole interesse per la presenza di specie rare e relitte sia di carattere xero che microtermo. Presenza di endemismi e fauna troglobia. Ambienti umidi di massima importanza per la presenza di tipica fauna stanziale e migrante Per la varietà, la diffusione, lo stato di conservazione e l'estensione di habitat presenti, il SIC che occupa gran parte della superficie dei Colli Berici viene a costituire un'isola di rilevante valore per quanto

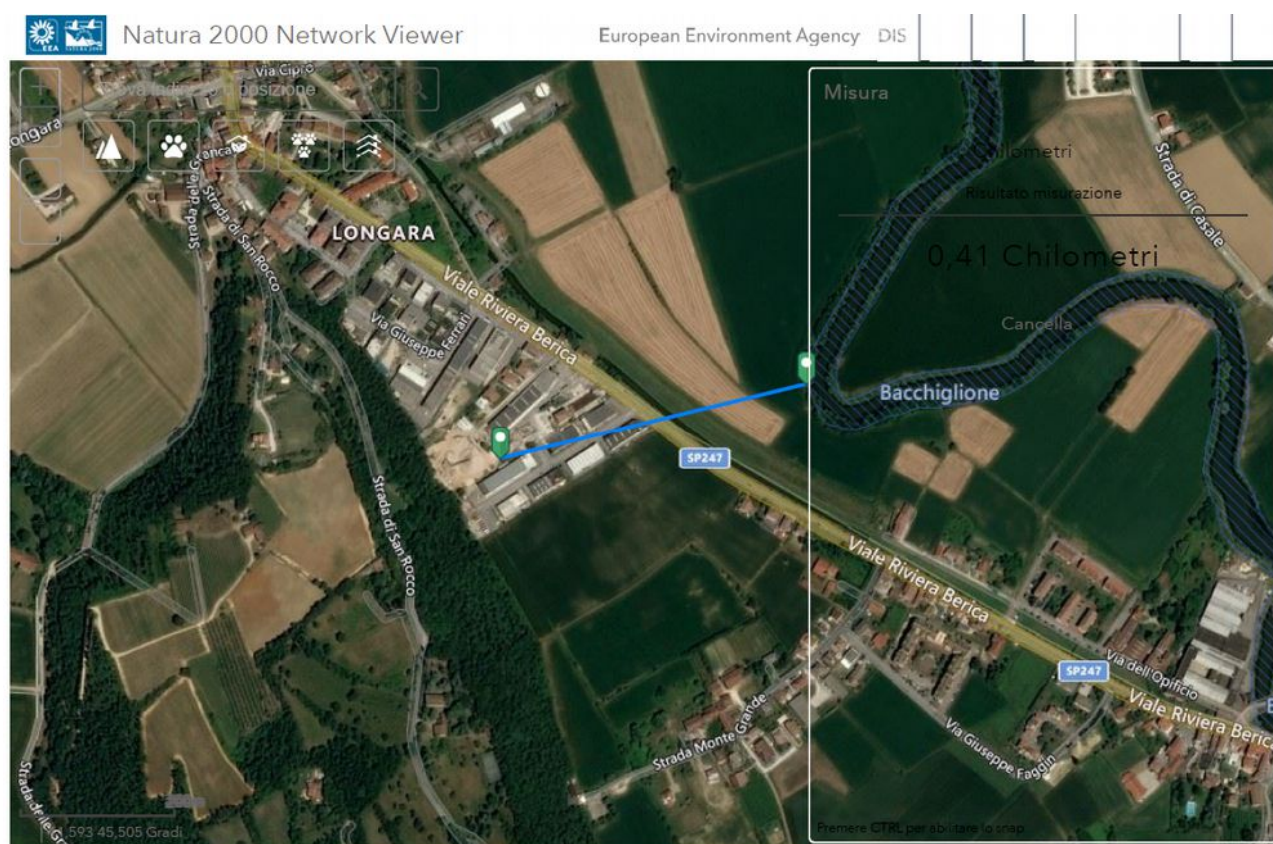
RELAZIONE TECNICA ALL. E 1400/2017

riguarda la biodiversità, relativamente alla matrice ambientale in cui questo comprensorio è inserito. Questo valore è esaltato dall'evidente povertà ecologica osservabile nella pianura circostante, altamente urbanizzata e sottoposta a notevoli pressioni antropiche (industriali, agricole, infrastrutturali, residenziali ecc.). Dal punto di vista floristico l'area si segnala per il fatto di ospitare popolazioni di specie mediterranee, con carattere di relittualità, altrove assenti nella fascia prealpina. Al contempo sono presenti negli ambienti forestali più freschi alcune specie mesoterme a distribuzione montana che trovano nei colli stazioni di crescita extrazonali talora ai limiti meridionali della loro distribuzione. Fino a tempi recenti, misurabili nell'ordine di una decina d'anni, erano anche molto diffuse nella fitta rete idraulica di bonifica idrofite di estremo interesse conservazionistico a livello nazionale che tuttavia sono andate scomparendo, salvo in parte permanere nel bacino lacustre di Fimon. Il comprensorio collinare è l'unico luogo di crescita della stenoendemita *Saxifraga berica*, che, congiuntamente a *Himantoglossum adriaticum*, rappresenta l'unica specie inserita nell'allegato IV della Direttiva Habitat. Per quanto riguarda le specie di uccelli presenti con popolazioni almeno in parte nidificanti (tortora selvatica, cuculo, civetta, allocco, upupa, torcicollo, picchio verde, picchio rosso maggiore, cappellaccia, allodola, cutrettola capocenerino, cutrettola gialla, ballerina gialla, usignolo di fiume, canapino, luì piccolo, pigliamosche, cinciarella, rigogolo, verzellino, frosone), l'area berica offre condizioni ambientali idonee ad ospitare nuclei riproduttivi con densità significative e tali da garantirne la sopravvivenza locale e potenziali capacità di colonizzazione dei residui habitat adatti nella pianura limitrofa. Relativamente alle specie migratrici (marzaiola, beccaccia, rondone, gruccione, allodola, prispolone, tordela, canapino maggiore, beccafico, luì verde, luì piccolo, luì grosso, fiorrancino, balia nera, cinciarella, rigogolo, peppola, frosone) i Berici costituiscono un'importante area di sosta per quei contingenti di migratori di origine transalpina che necessitano di ricostituire le scorte energetiche indispensabili per il completamento dei percorsi migratori e che trovano sempre maggiori difficoltà di reperire adeguate risorse alimentari nelle aree di pianura. L'inclusione delle specie di anfibi (salamandra pezzata, rospo comune) e di rettili (orbettino, ramarro, colubro di Esculapio, biacco), è motivata dalla quasi totale scomparsa di ambienti adatti in tutta la pianura circostante il SIC; in particolare questo accade per salamandra pezzata, rospo comune, ramarro, colubro di Esculapio, assenti da quest'ultimo comprensorio e le cui popolazioni beriche risultano pertanto isolate dal restante areale. Per quanto concerne ramarro, colubro di Esculapio, biacco, queste specie sono inserite nell'allegato IV della direttiva Habitat che elenca "specie animali e vegetali di interesse comunitario che richiedono una protezione rigorosa". L'area dei Berici si presenta di elevato interesse per l'entomofauna e in particolare per i ditteri Sirfidi, dei quali nell'ambito del progetto LIFE+ sono state identificate ben 131 specie, molte delle quali assenti dalle aree limitrofe, che trovano soprattutto nei prati aridi condizioni adeguate per la loro permanenza. Questi dati confermano l'elevato valore in termini di biodiversità presente nell'area dei Berici. Per quanto riguarda i chiroteri, i monitoraggi svolti nell'ambito del progetto LIFE+ hanno confermato la

RELAZIONE TECNICA ALL. E 1400/2017

presenza di 16 specie: già il solo dato numerico permette di affermare che la diversità è piuttosto alta e si delinea come ben rappresentativa del mosaico di habitat presenti. Otto specie erano già segnalate in letteratura e ne è stata riconfermata la presenza anche durante le ultime indagini intraprese (*Rhinolophus ferrumequinum*, *Pipistrellus kuhlii*, *Pipistrellus savii*, *Eptesicus serotinus*, *Myotis myotis*, *Myotis blythii*, *Miniopterus schreibersii*, *Plecotus auritus*). Tre specie catturate (*Myotis daubentonii*, *Myotis nattereri* e *Plecotus macrobullaris*) e tre rilevate con bat-detector (*Myotis emarginatus*, *Myotis bechsteinii* e *Pipistrellus pipistrellus*) sono risultate completamente nuove per l'area e anche per l'intera provincia di Vicenza. Infine per *Tadarida teniotis*, determinato solo attraverso rilevamento acustico, è stato riconfermato il dato bibliografico di presenza nell'area di Lumignano, ambiente ideale per questa specie.

→ IT3220040 “Bosco di Dueville e risorgive limitrofe” - Z.S.C. - a circa 0,41 km



Ambito di risorgiva con boschetti, per lo più a sviluppo lineare lungo i fossi ed i canali, e prati umidi (a giunchi e carici). Rogge e canali con vegetazione acquatica delle sorgenti e delle acque lente, e vegetazione di bordura. Prati da sfalcio. Forte incidenza di seminativi ed erbai. Area umida naturaliforme in contesto fortemente antropizzato (prevalentemente agrario). Importante sito di alimentazione e riproduzione per l'avifauna acquatica (es. nitticora). Presenza di specie floristiche e faunistiche rare legate a questo tipo di ambienti. Presenza relittuale di rare specie floristiche igrofile e microterme; presenza di associazione endemica molto rara (*Plantagini altissimae - Molinietum caeruleae*). Presenza di specie faunistiche rare o in forte diminuzione.

RELAZIONE TECNICA ALL. E 1400/2017**4.1 VULNERABILITÀ****IT3220039 "Colli Berici"**

LIVELLO	CODICE	INTERNA O ESTERNA	DESCRIZIONE	AZIONE PREVISTA DAL PROGETTO
medio	A02.02	interna	Cambiamento delle colture	Il progetto non prevede alcun intervento di tipo agricolo o minerario né all'interno né all'esterno del sito.
medio	A03.03	interna	Abbandono - mancanza di mietitura - sfalcio	
basso	C01.04.01	interna	Attività minerarie a cielo aperto	
medio	D01.02	Interna ed esterno	Strade, autostrade (include tutte le strade asfaltate o pavimentate)	Non è prevista la realizzazione di nuove strade né all'interno né all'esterno del sito
basso	E01.03	interno	Abitazioni disperse	Il progetto non prevede la realizzazione di edifici di questo tipo né all'interno né all'esterno del sito
basso	F03.01	interna	caccia	L'intervento non prevede attività di caccia di alcun tipo, né all'interno né all'esterno del sito
basso	G01.01.02	interna	Sport nautici non motorizzati	Il progetto proposto non prevede alcuno di questi interventi, attività o interferenze gestionali con sito Natura2000 menzionato
medio	G01.02	interna	Passeggiate, equitazione e attività con veicoli non motorizzati.	
medio	G01.03.02	interna	Attività con veicoli motorizzati fuori strada	
alto	G01.04.01	interna	Alpinismo e arrampicata	
medio	G01.05	interna	Volo a vela, deltaplano, parapendio, mongolfiera	
basso	G05.01	Interna	Calpestio eccessivo	
alto	G05.07	Interna ed esterna	Misure di conservazione mancanti o errate	
medio	H01	Interna ed esterna	Inquinamento delle acque superficiali	Tutte le superfici esterne saranno asfaltate e tutte le acque incidenti saranno raccolte e depurate.
medio	I01	Interna ed esterna	Specie alloctone invasive (animali e vegetali)	Non è prevista l'introduzione di specie vegetali né all'interno né all'esterno del sito.
medio	J02.02.01	Interna ed esterna	Rimozione dragaggio di sedimenti limnici	Non è prevista alcuna di queste azioni né all'interno né all'esterno del sito
alto	J02.05.03	Interna ed esterna	Modifica dei corpi idrici lotici	
alto	J02.10	Interna ed esterna	Gestione della vegetazione acquatica e ripariale a scopo di drenaggio	
alto	J03.01	Interna ed esterna	riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat e habitat di specie	
medio	J03.02	Interna ed	Riduzione della connettività	

RELAZIONE TECNICA ALL. E 1400/2017

		esterna	e frammentazione degli habitat indotta dall'uomo	
basso	K02.01	interna	Cambiamenti nella composizione delle specie (successione ecologica)	Non è prevista l'introduzione di specie vegetali né all'interno né all'esterno del sito.

(Fonte dati: Agenzia Europea per l'Ambiente - Scheda Natura 2000 - <http://natura2000.eea.europa.eu/Natura2000/SDF.aspx?site=IT3220037#4>)

IT3220040 "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe"

LIVELLO	CODICE	INTERNA O ESTERNA	DESCRIZIONE	AZIONE PREVISTA DAL PROGETTO
medio	A02.01	interna	Intensificazione dell'agricoltura	Non è previsto alcun intervento di tipo agricolo né all'interno né all'esterno del sito.
alto	A02.03	interna	Rimozione delle aree di pascolo a favore dei seminativi	
medio	B02.04	interna	Rimozione di piante morte o morenti	
alto	D01.01	interna	Sentieri, piste, piste ciclabili (incluse piste e strade forestali non asfaltate)	Non è prevista la realizzazione di sentieri etc. né all'interno né all'esterno del sito
basso	F02	interna	Pesca e raccolta in acque interne, di transizione e marine (incluse le catture accessorie ed accidentali)	L'intervento non prevede attività di pesca di alcun tipo, né all'interno né all'esterno del sito
alto	G05.06	interna	Potatura, abbattimento per la sicurezza pubblica e per motivi fitosanitari - rimozione di alberi lungo le strade	Non è prevista l'introduzione di specie vegetali né all'interno né all'esterno del sito.
medio	H01	interna	Inquinamento delle acque superficiali	Tutte le superfici esterne saranno asfaltate e tutte le acque incidenti saranno raccolte e depurate.
medio	H05.01	interna	Presenza di immondizia ed altri rifiuti solidi	L'attività di recupero e gestione rifiuti non ha relazione territoriale con il sito.
alto	I01	interna	Specie alloctone invasive (animali)	L'attività non comporta l'inserimento di specie animali di nessun tipo, né all'interno né all'esterno del sito.
medio	I01	interna	Specie alloctone invasive (vegetali)	
alto	J02	interna	Modifiche delle condizioni idrauliche indotte dall'uomo	L'attività non prevede modifiche delle condizioni idrauliche né all'interno né all'esterno del sito
basso	K02.01	interna	Cambiamenti nella composizione delle specie (successione ecologica)	L'attività non comporta l'inserimento di specie animali di nessun tipo, né all'interno né all'esterno del sito.
medio	K03.05	interna	Antagonismo derivante dall'introduzione di specie	
medio	K03.06	interna	Antagonismo con animali domestici	

(Fonte dati: Agenzia Europea per l'ambiente - Scheda Natura 2000 - <http://natura2000.eea.europa.eu/Natura2000/SDF.aspx?site=IT3220040#4>)

RELAZIONE TECNICA ALL. E 1400/2017

4.2 DESCRIZIONE DEI MOTIVI CHE HANNO CONDOTTO A CONSIDERARE LA NON SIGNIFICATIVITÀ DEGLI EFFETTI SUL SITO

L'area di progetto è inserita nell'ambito urbano di Vicenza, all'interno della piccola Z.I. di Riviera Berica.

Il sito più prossimo risulta essere IT3220040 "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe" - Z.S.C. - a 0,41 km dalla committente. Tutti gli altri siti risultano essere a distanze maggiori.

La distanza risulta quindi la principale discriminante che permette di escludere effetti significativi negativi del progetto sulla Rete Natura2000.

Tra area di progetto e siti S.I.C. e Z.P.S. sono presenti, inoltre:

→ la SP 247

→ tessuto urbano industriale, artigianale e commerciale con le relative infrastrutture

→ aree ad elevata utilizzazione agricola.

Il sistema infrastrutturale, insieme al tessuto antropico diffuso, costituiscono un insieme di barriere ecologiche condizionanti la mobilità di specie sia faunistiche che floristiche.

4.3 VERIFICA DELLA PRESENZA DI ELEMENTI NATURALI

L'impianto di trattamento rifiuti oggetto del presente studio è esistente ed autorizzato, nonché confinante con altri impianti produttivi all'interno della Zona Industriale Riviera Berica di Vicenza.

L'elemento di rilievo, dal punto di vista naturalistico, risulta essere l'area collinare che si inerpica a partire dal confine ovest della zona industriale: si rimarca la coesistenza di un abitato sparso servito da viabilità locale con aree boschive.

RELAZIONE TECNICA ALL. E 1400/2017

5. CONCLUSIONI

Alla luce di quanto fin qui esposto si può riassumere che:

- Fratelli Fava S.r.l. si trova nella Z.I. Riviera Berica di Vicenza: richiede il rinnovo dell'attività di recupero di rifiuti inerti speciali non pericolosi. Il presente elaborato si inserisce nell'ambito dello Studio Preliminare Ambientale cui si fa riferimento per tutti gli approfondimenti.
- Il territorio comunale di Vicenza si sviluppa nella parte della pianura veneta che si estende a nord dei Colli Berici ed è un polo industriale e commerciale di grande importanza, servito da una fitta rete infrastrutturale che dal capoluogo si dirama verso gli altri centri produttivi della provincia e verso gli altri capoluoghi della regione.
- La distanza tra il punto più prossimo della Rete Natura 2000 e area di progetto è di circa 0,4 km e tra la Rete e l'area di progetto sussistono importanti barriere antropiche.
- Il rispetto della normativa vigente in materia ambientale garantiranno la tutela delle aree naturali.
- Non è prevista alcuna azione tra quelle che determinano la vulnerabilità dei siti elencati.
- L'intervento in progetto ricade all'**esterno** dei confini di S.I.C. e Z.P.S. per cui la verifica di non assoggettabilità alla procedura si basa sulle tipologie piani, progetti o interventi elencati al paragrafo 2.2 dell'Allegato A alla D.G.R.V. 1400 del 27 Agosto 2017 : ci si riferisce in particolare al **punto 23**.

Dati identificativi del progetto	
Descrizione del progetto	Recupero inerti, aumento quantitativo rifiuti e richiesta regime ordinario - Fratelli Fava S.r.l., via Riviera Berica 632, Vicenza.
Codice e denominazione dei siti Natura 2000 interessati	IT3220040 "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe" - S.I.C. - a circa 0,41 km

Valutazione della significatività degli effetti	
Descrizione di come il progetto (da solo o per azione combinata) incida o non incida negativamente sui siti della Rete Natura2000	La distanza tra committente e siti della Rete Natura2000, la presenza di barriere antropiche e l'assenza di azioni incluse tra quelle che esacerbano le vulnerabilità dei siti permettono di escludere, con ragionevole certezza scientifica, incidenze significative negative sulla Rete.

Vicenza, 27 dicembre 2022

Il Dichiarante

RELAZIONE TECNICA ALL. E 1400/2017

BIBLIOGRAFIA

Bazzani G., Malangoli C., Ragazzoni M., Grillenzoni M. (1993) **“Valutazione delle risorse ambientali – inquadramento e metodologie di V.I.A.”** – Edeagricole, Edizione Agricole della Calderoni – (Bo)

Biondi E. **“Il ruolo della fitosociologia nell’ecologia del Paesaggio”**

In: Ingegnoli V., Pignatti S. (1996) **“Ecologia del Paesaggio in Italia”** – Città Studi – (Mi)

Castiglioni G.B. (1986) **“Geomorfologia”** -UTET - (To)

European commission DG environment (Ottobre 1999) **“Interpretation Manual of European Union Habitats”** - EU 27/2007 - <http://europa.eu.int/comm/environment>

Massa R. e Ingegnoli V. (a cura di) (1999) **“Biodiversità, estinzione e conservazione”** – UTET libreria – (To)

Odum E.P. (2001) **“Ecologia – un ponte tra scienza e società”** – Piccin nuova libreria s.p.a.- (Pd)

Provincia di Padova (2003) **“Presentazione della guida metodologica della regione veneto per la valutazione di incidenza di piani e progetti sui siti di importanza comunitaria”** Atti della giornata studio - Provincia di Padova –settore ambiente e settore ecologia- (06-03-2003)

Associazione faunisti veneti (2003) **“Rapporto ornitologico per la Regione Veneto 2002”** – Bollettino Museo Civico Storia Naturale di Venezia, 54 (VE)

documentazione multimediale

S.I.F. - sistema informativo forestale della Regione Veneto - cd rom

Rete Natura 2000 - Regione Veneto - cd rom

[hp://www.minambiente.it](http://www.minambiente.it)

<http://www.reteambiente.it>

<http://europa.eu.int/comm/environment>

<http://eunis.eea.eu.int/>

<http://www.iuav.it>

<http://www.unipd.it>

<http://www.cpt.to.it>

<http://www.regione .veneto.it>

<http://natura2000.eea.europa.eu>

<http://www.eea.europa.eu/it/themes/biodiversity>

<http://www.arpa.veneto.it>

<http://www.arpa.emr.it>